

## **Comunicato del 12 settembre 2014 Incontro con il nuovo Commissario ENEA**

Il giorno 4 settembre 2015 si è svolto l'incontro del nuovo Commissario di governo, prof. Federico Testa, con le delegazioni delle Associazioni sindacali presenti all'ENEA.

Il Commissario ha esordito affermando che non ha un mandato da Commissario liquidatore ma ha il compito di far uscire l'ENEA dal periodo commissariale in tempi brevi. E per questo ha già avuto la disponibilità da parte di tutti i Ministeri interessati alla emanazione del decreto interministeriale attuativo dell'art.37 della legge 99/2009. Ha anche affermato che l'ENEA, nell'ambito del riordino del sistema ricerca, dovrebbe mantenere la sua peculiarità. Può essere che in questo ambito ci saranno competenze in ingresso ed in uscita dall'ENEA, sulla qual cosa stanno lavorando nei Ministeri.

Per quanto riguarda le risorse economiche a disposizione ha sostenuto, che, poiché il contributo Ordinario dello Stato non copre gli stipendi del personale e che non sarà facile incrementarlo, va aumentata l'attività dei progetti esterni per conto terzi che portano risorse all'Ente ed in parte anche alle unità.

"Per questo vanno ridotti i tempi burocratici e i passaggi di competenze amministrative riguardanti l'attivazione e lo svolgimento dei progetti. Tutto ciò, ha dichiarato il Commissario, porterà a delle riflessioni sulla struttura organizzativa ma non in tempi brevi. Tale riorganizzazione potrebbe coincidere temporalmente con l'emanazione del decreto attuativo. L'ANPRI ha invece richiesto che tale riflessione venga avviata il più presto possibile, proprio in virtù dell'ulteriore sforzo chiesto ai ricercatori e tecnologi di aumentare l'attività dei progetti per portare risorse all'Ente, sforzo che sarebbe comunque vanificato dall'attuale organizzazione burocratica.

La delegazione ANPRI ha, inoltre, chiesto una riflessione sul decreto attuativo che doveva essere emanato a seguito della legge delega di riforma citata, che potrebbe risultare non più "attuale" dopo ben 5 anni di attesa. Inoltre quella legge delega individua un ENEA come Agenzia essenzialmente energetica e non più come Ente di ricerca e quindi rappresenta una "diminutio" in termini di autonomia istituzionale e di attività di ricerca. L'ANPRI ha rivendicato l'estensione al personale dell'ENEA del contratto della ricerca che, come sostenuto anche da altre OO.SS., costituisce una solida "copertura" per tutto il personale ENEA che in caso di ridimensionamento dell'Ente verrebbe a ricollocarsi nell'ambito del sistema ricerca.

L'ANPRI ha inoltre richiesto la piena applicazione del contratto della ricerca al personale dell'ENEA in particolare rimangono da attuare ancora alcuni istituti contrattuali (conto terzi, anticipazione di fascia stipendiale, passaggi di livello) e la corretta applicazione dell'indennità di struttura che come prevede l'art.22 andava attribuita ai responsabili delle unità tecnico e scientifiche in maniera selettiva non a pioggia a tutti i responsabili di unità come premio (solo a loro) per sopperire al contratto di lavoro non rinnovato. L'ANPRI ha fatto notare, insieme ad altre OO.SS. la pleoricità di una struttura che andrebbe ridimensionata e che era stata nominata in un regime monocratico di governo dell'Ente senza nessun tipo di selezione.

L'ANPRI ha altresì suggerito al commissario di adottare una politica di implementazione delle sedi territoriali, in quanto ciò consentirebbe all'ENEA di poter attingere alle risorse regionali attraverso la partecipazione ai progetti messi a bando dalle regioni che come è noto vengono erogati solo se si è presenti con una sede nella territorio regionale. Ciò in discontinuità con la politica del precedente commissario che aveva manifestato l'intenzione della chiusura dei centri di consulenza energetici esistenti.

L'ANPRI infine ha richiesto che al più presto si deve andare verso una governance stabile per l'ENEA che preveda la nomina di un Presidente e di un Consiglio di Amministrazione e il coinvolgimento dei ricercatori e tecnologi nella gestione dell'ente (rappresentanti dei ricercatori nel consiglio di Amministrazione e Comitato Scientifico) come avviene negli altri Enti di ricerca del sistema.

La delegazione ANPRI